



I CLUB DI CREMONA PROGETTANO IL MUSEO DEL PO

CREMONA - Con un folta partecipazioni di soci e familiari, nella splendida cornice di Palazzo Pallavicino, gentilmente messo a disposizione da **Emanuela Lanfranchi** a cui vanno i ringraziamenti per la sempre cortese ospitalità, il RC Cremona Po (presidente **Ernesto Quinto**) ha festeggiato il carnevale in interclub con il RC Cremona (presidente **Alceste Bartoletti**), l'Inner Wheel e il Rotract.

L'occasione è stata creata anche per presentare ufficialmente ai rotariani il progetto che i Club stanno concretizzando di comune accordo e che riguarderà l'allestimento del "Museo del Po", presso la sede del Museo di storia naturale.



I presidenti
Bartoletti e Quinto
con alcuni ospiti
in maschera

Dopo i consueti saluti ai soci e agli ospiti, il presidente del RC Cremona Bartoletti ha dato la parola al rotariano **Riccardo Groppali**, il quale ha illustrato, avvalendosi anche di alcune diapositive, le linee di massima su come si strutturerà il sito dove sarà allestito il museo.

Terminata la relazione di Groppali, il presidente del RC Cremona Po, Ernesto Quinto, ha presentato i coniugi Greco che, supportati dalla loro associazione "Amici dell'arte partenopea", saranno gli artefici dell'allestimento della manifestazione teatrale, che servirà a finanziare il progetto di Museo del Po. L'avvocato **Giovanni Greco**, dopo aver sinteticamente presentato l'Associazione "Amici dell'arte partenopea", che quest'anno celebra il 35° anniversario della propria fondazione, ha parlato dello spettacolo teatrale che vedrà la messinscena di due commedie di Edoardo De Filippo (7, 8 e 9 marzo) al Teatro Monteverdi.



Oscar Vaghi



PAG. 3 - A BELGIOIOSO
FORUM SULLA SICCIÀ



PAG. 3 - BORSE DI STUDIO
DEGLI AMBASCIATORI



PAG. 7 - LO SCAMBIO GIOVANI
PROMUOVE IL CONTATTO TRA CULTURE

In questo numero

- Il Distretto crea una banca-dati dei volontari del Rotary
- Presentato "Duemila anni di pittura a Brescia"
- Con il RC Vittoria Alata si sviluppa la Clinica Bor

LA LETTERA MENSILE DEL GOVERNATORE

ALFABETIZZAZIONE, PRIMO PASSO VERSO ORIZZONTI SEMPRE PIU' AMPI

Care amiche e cari amici, il traguardo non è lontano, l'anno rotariano si sta esaurendo, ma noi, come si usa dire in gergo pugilistico, non dobbiamo mai abbassare la guardia pensando che tutto sia concluso; ci aspettano ancora giorni di grande impegno.

Il mese di marzo è decisamente importante: innanzitutto perché è stato dedicato all'alfabetizzazione, che il presidente Wilkinson ha indicato, accanto alle risorse idriche e a sanità e fame, come uno degli obiettivi fondamentali cui il Rotary deve dedicare le proprie risorse umane e finanziarie, in secondo luogo perché, in questo periodo, si verifica un rilevante avvenimento astronomico che, come avrete intuito, è rappresentato dal 21 marzo, giorno dell'equinozio di primavera. Come spesso mi succede pensando a marzo e all'incipiente primavera, mi assalgono i ricordi della mia primavera o, se preferite, della mia infanzia, quando leggevo che "marzo è matto": «...oggi il sol come un prodigio e domani, un triste velo, piove giù nel mondo bigio...». Un altro poeta, Angelo Silvio Novaro, ha dedicato una lirica alla «pioggerellina di marzo che picchia argentina sui tegoli vecchi del tetto, sui bruscoli secchi dell'orto, sul fico e sul moro ornati di gemmole d'oro...».

Dopo questa apertura disinvolta, primaverile e un poco giocosa, è d'uopo ritornare ad argomenti seri, impegnativi e importanti che è necessario trattare, appunto nel mese di marzo. Come spesso sono andato dicendo durante le mie visite ai Club, l'Alfabetizzazione è una priorità da cui discendono, come da un diagramma di flusso, ma con pari dignità, gli altri obiettivi

voluti dal presidente internazionale. In particolare, l'alfabetizzazione si articola in diversi e molteplici gradienti di pregnanza: il primo gradino di tale processo consiste nel fornire l'apprendimento di comportamenti, anche di vita quotidiana, sempre più responsabili e consapevoli, talvolta fondamentali per la sopravvivenza, oltre che per una vita più serena e dignitosa.

La conoscenza, infatti, rappresenta l'obiettivo prioritario nella logica dello sviluppo di ogni attività, consentendo all'uomo di percorrere il faticoso cammino verso fondamentali traguardi di dignità e di libertà.

Un ruolo di particolare rilievo, nell'ambito di un dinamico processo di crescita, va riconosciuto alle donne, portatrici di esperienze concrete di vita, anche in condizioni estremamente critiche. Le donne infatti sono maestre nell'imparare a imparare. Tale concetto è stato proposto nell'Assemblea di San Diego, da Molly Melching, che, non solo ha ribadito la necessità di interventi formativi rivolti a donne di tutte le età, ma ha anche proposto nuove ed interessanti metodologie didattiche che hanno permesso di raggiungere brillanti risultati e una partecipazione femminile sempre più allargata.

Alfabetizzare significa anche insegnare a leggere e scrivere: presupposti indispensabili, per l'acquisizione di conoscenze e competenze adatte a sviluppare capacità critiche necessarie per la crescita civile e per il raggiungimento dell'autonomia personale nel rispetto di tutti e di ciascuno

La nostra società, così complessa e articolata, richiede infatti una sempre più vigile e partecipe

attenzione agli aspetti che impegnano l'uomo e il cittadino in comportamenti maturi e responsabili che non possono prescindere da una costante crescita educativa nei più diversi ambiti.

A questo proposito mi pare opportuno evidenziare l'importanza dell'educazione alla legalità, al rispetto dell'ambiente nelle sue molteplici e varieghe espressioni, all'affettività, all'accoglienza del diverso, all'ascolto ed al rispetto degli altri, all'amore per il prossimo, in sostanza, all'eticità nel significato più alto della parola.

Possiamo dire, infine, che alfabetizzare vuol dire educare l'uomo, ampliare i suoi orizzonti, aiutarlo a vivere meglio e, in certe situazioni estreme, semplicemente a vivere.

L'alfabetizzazione, intesa come apprendimento, inizia con la nascita dell'uomo, prosegue attraverso continui processi di esperienze, di conoscenze ed anche di sofferenze, vissute nel tempo, per concludersi con il termine della sua esistenza.

Giunto alla fine di questo scritto, vorrei concludere citando poche parole del fondatore del nostro Sodalizio, tratte da The National Rotarian del luglio 1912 e con una mia citazione, per altro già presente nella lettera: «Per quale motivo siamo qui? Per imparare una lezione. Quale lezione siamo qui a imparare?»

Siamo qui per imparare a imparare. Credo che questa sia la più importante lezione che tutti debbono apprendere.

Come al solito voglio concludere con i più cordiali saluti inviandovi un affettuoso abbraccio.

Oscar

UN DECALOGO PER NON AMMALARSI IN UFFICIO

SAN GIULIANO MILANESE - Sono in aumento le malattie legate all'ufficio, in particolare causate dalla postura scorretta alla scrivania, che può provocare il cosiddetto "mal di mouse" (tendinite o tunnel carpale) oltre al mal di schiena, mentre la distanza dal video-terminale può far emergere disturbi alla vista. Non solo; la mancanza di movimento, insieme all'accavallamento della gambe, può addirittura favorire episodi di trombosi.

Il Rotary Club di San Giuliano ha trattato l'argomento durante una recente conviviale con **Paolo Moro**, primario della Divisione di riabilitazione del Policlinico San Marco di Zingonia, coordinatore del team fisiatrico e del servizio di terapia fisica e riabilitativa del Centro diagnostico italiano di Milano e del Centro Polispecialistico Medica B di Busto Arsizio. Dopo la brillante esposizione, in cui il dottor Moro ha spiegato che, nel corso della sua esperienza, ha notato un incremento dei disturbi causati da uno stile di vita scorretto o da cattive posture, è stato stilato un decalogo ricco di buoni consigli per prevenire i principali disturbi legati all'ufficio modificando anche il proprio stile di vita.

Ecco, dunque, i principi da attuare per evitare i problemi.

1. Fai una buona colazione al mattino, l'organismo ha bisogno di energia per iniziare la giornata.
2. Vai in ufficio a piedi o fai almeno le scale per contrastare la se-



Da sinistra: il fisiatra Paolo Moro con Francesco Pallino vicepresidente RC San Giuliano

dentarietà.

3. Evita posture o atteggiamenti prolungati o ripetitivi alla scrivania e stai seduto correttamente. Non è tanto un movimento sbagliato che può provocare problemi, quanto un atteggiamento scor-

retto prolungato.

4. Posiziona alla giusta distanza il video e la tastiera.
- 5.. Alzati dalla sedia ogni ora e distendi i muscoli.
- 6.. Muovi le gambe sotto la scrivania, non tenerle sempre accavallate per favorire la circolazione.
7. Non saltare il pranzo, ma scegli cibi semplici. La pausa deve durare almeno 40 minuti e deve terminare con una passeggiata lenta.
8. Mangia qualcosa a metà pomeriggio.
- 9.. La sera mangia pochi carboidrati e fai almeno un km di cammino.
10. Dormi almeno 6-7 ore.

I soci del Club di San Giuliano, consci di non mettere in pratica quasi nessuno di questi buoni consigli, si sono ripromessi di cominciare da ora e di invitare nuovamente il dottor Moro tra qualche mese in modo da "verificare" la loro messa in atto. Il vicepresidente del RC San Giuliano, **Francesco Pallino**, ha poi scherzosamente aggiunto l'undicesimo consiglio «non ti arrabbiare, fa male all'organismo e non ci guadagni nulla!».

Effettivamente anche lo stress porta ad ammalarsi in ufficio.

Livia Zacchetti



«LE PERSONE trovano l'impulso immediato e naturale di aiutare chi si trova in difficoltà ed essere un rotariano significa impegnarsi ad agire seguendo questo impulso, indipendentemente dal fatto che il bisogno di aiuto sia grande o piccolo. Chiedo quindi con forza ai Rotariani di continuare a fare ciò che sanno fare così bene, ciò che viene loro naturale».

Jonathan Majiyaghe

Piacenza – In tutto il mondo, nascosto in qualche lussuoso appartamento o accasciato all'angolo di una strada, c'è un uomo che chiede aiuto. Ogni giorno, i

rotariani si impegnano per "Servire al di sopra di ogni interesse personale".

Volontari disposti a donare tempo e professionalità per risolvere problemi, piccoli o grandi che siano, migliorando, così, la vita di persone bisognose di aiuto.

Nelle nostre comunità, vicino alle porte delle nostre case, nei luoghi dove lavoriamo, nei visi che incrociamo ogni giorno, in questi spazi inizia il lavoro del Rotary.

L'opportunità di "servire" è sotto gli occhi di tutti noi, ogni giorno. E' qui, ancor prima che altrove.

Diventa pertanto d'importanza vitale per godere della bellezza della vita, per contribuire alla serenità di tante persone, la parola di un uomo disponibile. Una disponibilità incondizionata, totale e sentita, fatta di gesti, di parole e di sguardi sinceri. Basta solo donare quello che si è.

Il parere di un esperto, un aiuto materiale, un abbraccio, un semplice sorriso, il solo calore di una mano vicino a chi è solo rende tangibile il potere dei miracoli. E la vita torna ad avere un senso.

Questo è un invito per vivere sempre più come rotariani!

Il Coordinamento programmi e progetti "Pubblico interesse" ha sviluppato il programma dei "Volontari del Distretto 2050" per individuare tutte le capacità da mettere a disposizione. Si rivolge a tutti i rotariani con le loro famiglie, agli interactiani, ai rotaractiani, ai Gruppi rotariani comunitari e anche ai membri della comunità.

Tutti coloro che desiderano aiutare vengono invitati a compilare un modulo (scaricabile dal sito distrettuale www.rotary2050.org), indicando la loro professione, i loro interessi, la eventuale disponibilità in termini di



UNA BANCA-DATI DEI VOLONTARI DEL ROTARY

tempo, le preferenze verso una determinata iniziativa. I nomi saranno raccolti in un albo, divisi secondo la professione, la specialità, il gruppo d'appartenenza e, quindi, evidenziati in un database e nel sito del Distretto.

E' qui dove le contribuzioni di tutti i Rotariani di buona volontà si convertono in strumenti per promuovere la condivisione.

Con il consenso del Governatore **Oscar Vaghi** questa nota è già stata inviata a tutti gli assistenti dei

Gruppi e ai presidenti

dei Club del Distretto, ma è bene che la sua diffusione sia capillare e che tutti i rotariani conoscano i referenti cui fare riferimento nel caso servissero ulteriori informazioni.

In particolare, possono fare riferimento ai rotariani indicati nel box a destra.

**IL DISTRETTO 2050
SOLLECITA I ROTARIANI
PERCHE' SEGNALINO
LE PROPRIE ASPIRAZIONI
E DISPONIBILITA'**

* Coordinatore progetti interesse pubblico

Carlogiorgio Pedercini

Contrada Santa Croce, 24

25122 Brescia

Fax 030-3771.875

E-mail: studiopedercini@libero.it

* Presidente Commissione

Volontari Rotary

Claudio Paparo

Via Ospedale 4

20010 Inveruno (Milano)

Fax 02-9728.9147

E-mail: info@davident.it

* Segreteria Distrettuale

Angela Lombardelli

via Draghi 12/a

29100 Piacenza

Fax 0523-608.826

E-mail: segreteria@rotary2050.org

LE "AVVENTURE" DEL SOCCORSO ALPINO RIVISSUTE AL RC LOVERE ISEO BRENO

BOARIO TERME – Il RC Lovere Iseo Breno (presidente **Ezechia Baldassari**) ha dedicato una serata al Soccorso alpino alla cui realizzazione hanno magnificamente contribuito il socio **Armando Poli** e i "tecnici" **Angela Bettoni** ed **Eugenio Fontana**.

Poli ha illustrato con precisione e trasporto la storia del soccorso alpino dai suoi albori fino alla recente organizzazione con la fusione con il servizio medico del 118. Ha spiegato come questa organizzazione funziona, le modalità di intervento e soprattutto che gli elementi fondamentali perché un soccorso vada a buon fine sono la velocità e la sicurezza. La maggior parte dei soccorsi – ho sottolineato il relatore – avvengono con l'ausilio di un elicottero, ciò per poter raggiungere nel più breve tempo possibile i feriti e trasportarli in un centro medico il più adatto possibile alle necessità. Poli ha anche spiegato come sono composti i gruppi di soccorso e del continuo addestramento a cui sono sottoposti. Oltre a un infermiere specializzato, al pilota dell'elicottero e all'esperto del soccorso alpino vi è sempre la presenza di un medico rianimatore-anestesista.

La dottoressa Bettoni, membro appunto delle squadre di soccorso, ha raccontato le sue esperienze in un'attività tanto particolare per lo scenario in cui ci si trova ad operare.

ha chiuso la serata il professor Eugenio Fontana il quale, conoscendo Armando Poli da più di 30 anni, ha parlato della sua infaticabile opera all'interno del Soccorso alpino, come consigliere prima e presidente per più di dieci anni. Fontana ha spiegato che se il soccorso alpino è come lo conosciamo oggi, efficiente e puntuale, un grazie va certamente ad Armando Poli, che con il suo infaticabile impegno e le sue capacità ha donato un servizio insostituibile alla società.

Alla fine dell'intervento di Fontana vi è stato un applauso entusiasta da parte di tutti i presenti a dimostrazione dell'affetto che tutto il club nutre nei confronti di un suo socio e anche come augurio per il suo prossimo anno di presidenza.

IL RC CERTOSA RICORDA MAZZELLA MEDICO E PRIMO PRESIDENTE DEL CLUB PAVESE

PAVIA – Il 13 gennaio è mancato **Giovanni Mazzella**. Nato a Bergamo nel 1943, dopo gli studi liceali iniziava l'università (studente del Collegio Borromeo) a Pavia dove conseguiva la laurea in medicina e la successiva specializzazione in neuropsichiatria.

Iniziava la professione in vari servizi sanitari pubblici raggiungendo la posizione di primario neurologo all'ospedale Fatebenefratelli di San Colombano.

Come primario ebbe modo di mettere a

frutto le sue notevoli doti organizzative, doti che vennero riconosciute anche in ambito rotariano, prima nel RC Belgioioso Sant'Angelo Lodigiano di cui fu apprezzato presidente, e poi a livello distrettuale quando nel 2003, venne nominato componente della commissione fondatrice del RC Certosa di Pavia. Partecipò con slancio ai lavori della commissione e divenne primo presidente RC Certosa di Pavia: si prodigò per la vita del Club e per lo svolgimento di tutte le attività e le procedure connesse con l'espansione del sodalizio appena nato nell'ambito del più vasto consesso del Distretto Rotary 2050. Ma soprattutto cercò di insegnare a tutti noi soci, arduo impegno, cosa fosse il Rotary e come dovesse essere un rotariano. Dopo il suo anno di presidenza la partecipazione di Giovanni alla vita del Club non venne mai meno nonostante la sua frequenza si facesse meno assidua, per i problemi di salute.

Mazzella, al quale sono state assegnate due PH, lascia una impronta di grande signorilità e sarà ricordato per il suo impegno intellettuale e per la sincera amicizia che ha saputo offrire. E noi soci del RC Certosa lo avremo sempre nei nostri pensieri perché egli ha fatto sì che un gruppo di persone, che nel 2003 neppure si conoscevano, diventassero amici veri, legati da stima e affetto. Questa rete di amicizia che lui ha costruito è il grande dono che Giovanni ha fatto a ciascuno di noi e per il quale gli saremo sempre grati.



Giovanni Mazzella

Anna Spalla

PEPPONE E DON CAMILLO AL RC CREMONA

CREMONA – Incontro decisamente simpatico al Rc Cremona, il cui presidente, **Alceste Bartoletti**, ha voluto parlare di "Peppone, don Camillo e un piccolo mondo di celluloidi", come piccolo omaggio a Giovannino Guareschi di cui ricorre il doppio anniversario della nascita (1908) e della morte (1968). Per questo ha invitato **Andrea Setti**, relatore presentato dal socio **Gianpiero Goffi**. Laureato in scienze politiche, dopo anni di collaborazione con diverse testate, dal 1998 Setti è redattore del quotidiano 'La Provincia' di Cremona alla redazione di Casalmaggiore.

Setti è nato a Brescello e da bambino fu comparsa nell'ultimo film tratto dai romanzi di Guareschi. Ma, pur avendo vissuto solo marginalmente l'esperienza delle vicende di don Camillo e Peppone, Setti ha subito avvertito la portata della loro storia, che è una grande storia italiana. E ne ha fatto un libro. «Le vicende, le lotte e i contrasti tra don Camillo e il comunista Peppone – ha detto – sono l'affresco di un'Italia vera uscita a pezzi dalla guerra ma ancora capace di costruire e ricostruire. I loro scontri equivalgono a liti tra fratelli, coscienti di appartenere alla stessa famiglia e desiderosi di operare entrambi per il bene comune». Nel suo libro Setti ripercorre le tappe che portarono alla

produzione dei cinque film tratti dai romanzi di Guareschi e che furono girati tra il 1951 ed il 1965 (un sesto film, "Don Camillo e i giovani d'oggi", del '70 non fu mai finito per la morte di Fernandel).

Sono molti gli aneddoti e gli episodi legati a questa esperienza: la scelta del paese, l'unico fra i tanti visitati dal regista Duvivier nella Bassa Padana in cui la chiesa e il municipio, per quanto nella stessa piazza, si guardavano "di sbieco" (come i protagonisti); l'arrivo nel piccolo borgo in provincia di Reggio Emilia della troupe di Cinecittà, 150-200 persone che sconvolsero (per lo più positivamente) il "mondo piccolo" di Brescello; gli attacchi al film da parte della sezione reggiana del Pci; le difficoltà di rapporti con la Chiesa e con la censu-



Andrea Setti con Alceste Bartoletti

ra; gli aiuti al paese sconvolto dall'alluvione del 1951 (avvenuta appena un mese dopo la fine delle riprese del primo film) che arrivarono dallo stesso produttore Angelo Rizzoli, dal regista e dagli interpreti (Fernandel e Gino Cervi). Tutti episodi che stanno a sostenere la tesi dell'autore, per cui le vicende nate dalla penna di Giovannino Guareschi non sono più soltanto dei film, ma una vera e propria saga di popolo, dove la realtà si integra con la fantasia, la piccola storia di Brescello con la vera storia dell'Italia di allora.

Al termine della relazione, molto apprezzata anche per il calore e la capacità di coinvolgimento del relatore, il presidente Bartoletti ha dato la parola a **Enrico Pirondini**, direttore del quotidiano "La Provincia", che ha sottolineato quanti spunti si possono trarre da quelle che sono state vere pagine di storia, non solo locale. Tra le tante, osservando come a Brescello è possibile incontrare turisti anche stranieri, ci si domanda perché nelle scuole non si faccia mai leggere nulla di Guareschi, uno dei più noti scrittori del '900, con Zavattini e Bongiovanni: autori che seppero descrivere un fermento di vita così autentico che ancora oggi è facile per tutti coglierlo.

FORUM DISTRETTUALE A BELGIOIOSO SUL PROBLEMA SICCAITA'

Belgioioso (Pavia) – Sono ormai diversi anni che, durante il periodo estivo, l'emergenza siccità colpisce molte zone dell'Italia. Il fenomeno è particolarmente sentito nelle regioni settentrionali dove, a causa dei bassissimi livelli dei laghi e dei fiumi (in particolare del Po), l'agricoltura entra in crisi venendo a mancare l'acqua necessaria per le pratiche irrigue. Per quanto riguarda la regione Lombardia, ad esempio, il 70 per cento delle aree irrigue dipendono dal nostro fiume principale e la carenza d'acqua si ripercuote soprattutto sulle coltivazioni del mais e del riso.

Le cause di tale situazione sono molteplici: i cambiamenti climatici, la diminuzione della risorsa, gli sprechi, la difficoltà delle utilizzazioni. In particolare, incide notevolmente la scarsità di precipitazioni nevose in montagna durante l'inverno e quella di piogge primaverili in pianura. I ghiacciai, principali riserve d'acqua dolce, dal 1850 a oggi hanno ridotto del 40 per cento la loro superficie e in questi ultimi anni le piogge primaverili si sono ridotte anche del 50 per cento. Per quanto riguarda il Po, inoltre, alla carenza d'acqua si accompagna un degrado idrologico dovuto agli esorbitanti volumi di sabbia estratti, calcolati in 10 milioni di metri cubi fino al 1990 e in 4 milioni negli anni successivi.

Ai problemi degli agricoltori si sommano quelli dei produttori di energia elettrica. Ad esempio, dalla Valtellina arriva circa il 40 per cento del fabbisogno della Lombardia e le dighe che assicurano la produzione hanno una capacità di circa 500 milioni di metri cubi, ma durante il periodo estivo tale volume si riduce anche al 20-30 per cento. La diga di Cancano, capace di 124 milioni di metri cubi, nel giugno del 2005 ne conteneva appena 40 milioni. Ovviamente, anche le centrali che si trovano lungo il Po risentono dei bassi livelli del fiume, tanto che non di rado si devono fermare per la difficoltà di aspirare l'acqua necessaria per il fun-



Una drammatica immagine della siccità estiva che sempre più spesso sconvolge l'ecosistema anche del più grande fiume italiano

zionamento delle turbine. Al fine di dare un fattivo contributo al problema della scarsità della risorsa idrica durante il periodo irriguo e in ottemperanza alle direttive del Rotary International sul tema "acqua", la commissione "Risorse

Idriche" del Distretto organizza un Forum distrettuale dal titolo "E' possibile superare l'emergenza siccità?".

Il convegno si terrà sabato 10 maggio prossimo alla Sala Polifunzionale "Virginio Trespi" di Belgioioso (Pavia), nell'ambito dei programmi culturali di "Belgioioso

Festival". Oltre a **Gian Francesco Peloso** (RC Belgioioso Sant'Angelo Lodigiano) del Dipartimento di scienze della terra dell'Università di Pavia e coordinatore Resource Group "Risorse idriche" del Distretto parteciperanno all'incon-

tro **Giancarlo Nicola** (RC Busto Gallarate Legnano La Malpensa), presidente dell'Associazione europea Rotary per l'ambiente (Aera); **Ettore Fanfani** (RC Lodi), direttore del Consorzio bonifica Muzza-Bassa Lodigiana; **Carlo Gattoni** (RC Lodi), presidente dell'Unione regionale bonifiche, irrigazione e miglioramenti fondiari (Urbim) per la Lombardia; **Paolo Ghilardi** (RC Valli del Nure e della Trebbia), del Dipartimento di idraulica dell'Università di Pavia; **Bernardo De Bernardinis**, direttore generale dell'Ufficio pianificazione, valutazione e prevenzione rischi della Protezione civile, e il senatore **Michele Bucci** (RC Lodi).

Saranno trattati temi di grande interesse quali la politica degli utilizzi della risorsa idrica, le metodologie di prevenzione, il controllo dei depositi fluviali e la ricarica artificiale degli acquiferi.

G.F.P.

IL SENATORE PAOLO GUZZANTI ALL'INTERCLUB TRA BRESCIA EST E BRESCIA MORETTO

BRESCIA – La serata interclub (11 febbraio) con il RC Brescia Est (presidente **Fabio Lucchesi**), organizzata dal RC Brescia Moretto (presidente **Alberto Rotondo**), si è rivelata come da aspettative interessante e piacevole. La nutrita partecipazione dei rotariani di entrambi i Club è stata certo favorita dalla fama dell'ospite, il senatore **Paolo Guzzanti**, giornalista, politico e conduttore televisivo. Oggi parlamentare di Forza Italia, in passato ha fatto parte del Psi e del Patto Segni. E' figlio di Elio Guzzanti e padre di Sabina, Corrado e Caterina. Ha scritto per L'Avanti!, la Repubblica (di cui è stato uno dei co-fondatori) e la Stampa. Attualmente è vicedirettore de Il Giornale ed editorialista di Panorama. Ha condotto le trasmissioni tv "Chi l'ha visto?" e "Bar

Condicio". Ha presieduto dal 2002 al 2006 la commissione parlamentare d'inchiesta sul Dossier Mitrokhin che ha indagato sull'attività del Kgb in Italia fino al 1984. A causa della segnalazione di possibili attentati alla sua persona in relazione alla sua attività nella commissione Mitrokhin è sotto scorta dal 2003. Il relatore ha esordito con un ringraziamento a Brescia per l'accoglienza riservatagli nelle diverse visite ed è riuscito sapientemente a redere frizzante la serata tenendo viva l'attenzione dei presenti, spaziando su una gamma ricchissima di argomenti d'attualità.



Paolo Guzzanti

Marcello Sabatini

**L'APPUNTAMENTO
E' PER IL 10 MAGGIO
CON TECNICI
E GRANDI ESPERTI
DELL'EMERGENZA IDRICA**

SONO 3 LE BORSE DI STUDIO DEGLI AMBASCIATORI

PIACENZA – Il Distretto 2050 bandisce tre borse di studio da 23 mila dollari ciascuna grazie alle quali per giovani meritevoli è possibile laurearsi all'estero grazie al Rotary.

Per le domande ai club la scadenza è il prossimo 4 luglio, tuttavia è sempre preferibile prepararsi per tempo. Il tutto rientra nei programmi di borse di studio della Fondazione Rotary: le cosiddette **borse di studio degli Ambasciatori** del Rotary sono le più ricche con una dotazione di 23 mila dollari ciascuna per un intero anno accademico all'estero.

Il Distretto 2050 bandisce tre borse per l'anno accademico 2009-2010. In questo modo tre giovani potranno approfondire i propri studi in un'università straniera.

Lo scopo del programma, del resto, è di diffondere la mentalità internazionale tramite l'interazione di persone provenienti da paesi e aree geografiche diverse. Durante la permanenza all'estero, i borsisti fungono anche da ambasciatori per la pace nel paese ospite e parlano agli altri gruppi della propria nazione e del Rotary club di appartenenza.

Ovviamente il bando richiede alcune condizioni per poter accedere alla domanda: non bisogna aver vissuto o studiato per più di sei mesi nel paese scelto, si devono elencare cinque sedi di studio (di cui non più di due nello



stesso paese), bisogna avere un'ottima conoscenza scritta, letta e parlata della lingua del paese di destinazione.

Oltre a essere generose, le borse di studio degli Ambasciatori sono anche impegnative: i borsisti devono continuare a studiare a tempo pieno con profitto, rispettando sia gli impegni di ambasciatore che quelli accademici. Tra gli obblighi, è necessario partecipare ad almeno un seminario di orientamento offerto dal proprio Distretto o dalla regione, che comprende

esercitazioni su come preparare e sostenere discorsi e presentazioni, vale a dire circa 10-15 relazioni durante l'intero anno.

Le borse di studio degli Ambasciatori possono essere richieste per quasi tutte le materie di studio, ma non sono valide per ricerche senza supervisione didattica, internati di medicina, richieste di residenza o impiego. I fondi coprono i costi di viaggio, delle tasse scolastiche, di vitto-alloggio e (in parte) del materiale didattico.

Per consultare il bando e scaricare il modulo della domanda, si può cliccare sul sito web www.rotary.org/foundation/, scegliendo la lingua italiana, e poi cliccare su "Programmi della Fondazione Rotary", Programmi educativi (per approfondire), Borse di studio.

Le domande vanno presentate esclusivamente tramite i Rotary Club del Distretto 2050. I Club sponsorizzano e inviano le candidature alla "Commissione Borse di studio della Fondazione Rotary del Distretto 2050".

Come accennato all'inizio, la scadenza di presentazione delle domande è il 4 luglio prossimo. Alcuni Club si sono attrezzati per agevolare la raccolta, la selezione e l'invio delle domande. Per aiutare concretamente i giovani valsabbini, ad esempio, il Rotary Club Valle Sabbia (presidente Fausto Cassetti) ha fissato il termine delle domande al 30 maggio. Non solo; per informazioni e per inviare le candidature gli interessati possono rivolgersi anche al Comune di Odolo.

Per ulteriori informazioni rotariane, invece, si può far riferimento alla Sottocommissione Borse di studio del Distretto 2050 (presidente **Ivo De Lotto**): telefono 0382-985.350 (fax 0382-985.373). Oppure inviare e-mail all'indirizzo: delotto@unipv.it

Laura Migliorati



L'ASSIDUITÀ NEI CLUB

Ecco di seguito le percentuali di assiduità dei singoli Club del 2050. Il quadro si riferisce al mese di dicembre 2007 tuttavia non è completo in quanto alcuni Club non hanno ancora segnalato i dati al Distretto.

DICEMBRE 2007

Club del Distretto	soci	riun.	perc.	perc. (*)
Abbazia di Rodengo	36	3	62,0	46,5
Abbiategrosso	55	2	51,0	25,5
Adda Borromeo	17	2	33,0	16,5
Adda Lodigiano	40	2	75,0	37,5
Andes di Virgilio Curtatone	38	2	61,0	30,5
Assago Milano Fiori	35	2	44,0	22,0
Belgioioso S. Angelo Lodigiano	50	3	53,0	39,8
Binasco	25	3	31,0	23,3
Brescia	92	2	51,5	25,8
Brescia Castello	66	3	43,8	32,9
Brescia Est	34	2	79,0	39,5
Brescia Franciacorta Oglio	52	3	69,0	51,8
Brescia Manerbio	28	2	62,0	31,0
Brescia Moretto	18	3	78,0	58,5
Brescia Nord	84	3	40,0	30,0
Brescia Ovest	52	3	60,3	45,2
Brescia Sud Est Montichiari	62	3	69,0	51,8
Brescia Sud Ovest Maclodio	33	3	76,0	57,0
Brescia Vittoria Alata	57	3	67,3	50,5
Buccinasco S. Biagio-Centenario	30	2	68,0	34,0
Cairolì	36	2	73,0	36,5
Casalmaggiore Oglio Po	44	3	80,0	60,0
Casalmaggiore Viadana Sabb.	97	2	34,0	17,0
Castiglione delle Stiviere A.M.	51	2	44,0	22,0
Certosa di Pavia	31	=	=	0,0
Codogno	52	2	56,0	28,0
Corsico Naviglio Grande	46	3	59,0	44,3
Crema	63	3	47,0	35,3
Creiasco S. Marco	55	2	41,0	20,5
Cremona	79	3	87,0	65,3
Cremona Po	61	2	67,0	33,5
Fiorenzuola d'Arda	45	2	62,0	31,0
Gonzaga Suzzara	34	2	54,0	27,0
Lambro Napoleon	22	1	50,0	12,5
Lodi	61	3	59,0	44,3
Lomellina	50	2	54,0	27,0
Lovere Iseo Breno	65	2	50,0	25,0
Mantova	104	2	57,0	28,5
Mantova Castelli	54	=	=	0,0
Mantova Postumia	45	2	50,0	25,0
Mantova S. Giorgio	48	2	42,0	21,0
Mantova Sud	51	=	=	0,0
Melegnano	38	2	76,0	38,0
Oltrepò	44	3	52,0	39,0
Parco Sud	24	2	77,0	38,5
Pavia	65	2	35,0	17,5
Pavia Minerva	51	3	49,0	36,8
Pavia Ticinum	40	3	66,0	49,5
Piacenza	94	3	46,0	34,5
Piacenza Farnese	79	13	52,0	39,0
Piacenza S. Antonino	55	2	47,0	23,5
Salò e Desenzano d.G.	67	3	61,0	45,8
San Carlo Trezzano sul Naviglio	34	2	50,0	25,0
San Donato Milanese	24	2	43,0	21,5
San Giuliano Milanese	27	=	=	0,0
Soncino	24	2	62,5	31,3
Soresina	41	2	88,0	44,0
Valle Sabbia del Centenario	25	3	58,0	43,5
Valli del Nure e della Trebbia	47	3	58,0	43,5
Valtidone	29	3	53,0	39,8
Valtrompia	38	2	79,0	39,5
Vigevano Mortara	64	2	61,0	30,5
Voghera	47	4	49,0	49,0
Soci e % media assiduità Distretto	3.055		57,7	33,1

(*) rapportato a 4 conviviali a cura della segreteria permanente del Distretto

GUINEA, CLINICA BOR DOVE BATTE IL CUORE DEL RC VITTORIA ALATA

Brescia – Il progetto Clinica Bor (ospedale con relativo blocco operatorio) si traduce finalmente da sogno a realtà. Tutto è nato dalla sensibilità da parte di un Padre del Pime di Milano, accortosi fin dall'inizio della sua missione della necessità di aggregazione, attraverso le opere e il coinvolgimento delle persone. E ha capito che il sostegno poteva venire da una rete di benefattori, un fiume continuo dall'Italia all'Africa, che garantisse negli anni la realizzazione e soprattutto il mantenimento delle opere e dei progetti.

Tra le più significative intuizioni di Padre Battisti, c'è l'idea di sostenere gli studi in Guinea prima, poi all'estero, di giovani guineani meritevoli, che negli anni hanno formato un piccolo esercito di medici, ingegneri, tecnici e così via. Saranno loro il futuro della Guinea Bissau, un piccolo stato africano, ex colonia portoghese, divenuto indipendente nel 1974. E' una terra poverissima che vive di raccolta di riso, frutta tropicale e un po' di pesca, dove 85 bambini su 100, muoiono prima dei cinque anni.

Partendo da queste premesse, il RC Vittoria Alata (presidente **Luigi Moretti**), con l'aiuto e la buona volontà di molti, da due anni sta realizzando quello che potrebbe sembrare un piccolo ospedale di provincia,

ma che, al contrario, in Africa costituirà un centro sanitario di prim'ordine, gestito da medici locali (laureatis in Italia) con la cooperazione di tanti medici italiani, che vi lavoreranno a turno e gratuitamente. Nel 2006 il Rotary Vittoria Alata il socio ingegner **Luciano Cancellorini** fu inviato a verificare la possibilità di intervento su quanto già presente in Guinea. Dopo tre giorni di sopralluoghi e misurazioni, insieme a due medici guineani che lavorano alla Poliambulanza di Brescia, Cancellorini presentò il suo rapporto sulla fattibilità del sostegno, organizzativo ed economico, da parte del Club Vittoria Alata.

E così la stampa bresciana, ha cominciato a conoscere il progetto Clinica Bor e, grazie al Rotary, si sono avuti incontri e serate a tema, che hanno riscosso attenzione. E sono stati inviati altri fondi per ultimare quello che sarà una farmacia e un poliambulatorio.

All'inizio del 2007, su sollecitazione del dottor Morandi, da parte del Rotary è nata la richiesta di una seconda verifica in loco, con il duplice intento di vedere la Clinica ormai operativa e di verificare la possibilità di realizzare un blocco operatorio al suo interno. Una seconda spedizione, composta dai dottori Morandi, Barbosa e Prandini, tutti chirurghi della Poliambulanza, sono partiti per la Guinea con il sostegno in loco di Padre Battisti e dei suoi collaboratori.

La situazione sociale e sanitaria che è apparsa alla delegazione è stata a dir poco disastrosa: sparuti segni di progresso, peraltro quasi sempre a matrice italiana, che commuovono e fanno intravedere l'enorme potenzialità di un popolo martoriato dalla povertà e dagli interessi di pochi.

I tre medici hanno incontrato la popolazione, visitato le capanne e i sobborghi della

capitale, le missioni disperse sul territorio e hanno toccato con mano il degrado umano, ma hanno percepito anche la voglia di riscatto soprattutto dei giovani.

Dopo l'incontro con le autorità locali, con il rappresentante del ministero della Salute e con il vescovo, la visita alla Clinica Bor è stata un momento emozionante, il pensiero di tutti e tre i medici è andato a Padre Battisti che, per primo, ha avuto la forza di credere a un progetto così grande per la realtà africana. E' incredibile osservare un vero ospedale tra le coltivazioni e lo stagno, tra le capanne e la sporcizia; un ospedale che funziona, con una attività ambulatoriale intensa e costante, con personale medico e infermieristico proprio e con un'afferenza di centinaia di pazienti al giorno.

Certamente, nonostante le intuibili difficoltà, i rotariani hanno capito che il piccolo seme è germogliato e può svilupparsi. La dettagliata relazione, che i tre medici hanno fornito al loro ritorno, ha indicato l'opportunità, o meglio l'assoluta necessità, di dotare l'ospedale di un blocco operatorio, di un pronto soccorso, di una sala radiologica e di un laboratorio.

La Clinica Bor è ormai realtà. A marzo 2007 è stato steso e approvato il progetto del blocco operatorio con la costruzione di un nuovo edificio, su

di un unico piano, a fianco della Clinica. E' stato fornito un preventivo di massima sul progetto inviato dall'impresa, per un importo di circa 105 mila euro, che per le successive modifiche è lievitato a 200 mila euro.

Con la presidenza di Luigi Moretti, c'è stato lo scossone decisivo per la raccolta dei fondi necessari per l'ultimazione del progetto: aste benefiche, serate teatrali, ma soprattutto stimolo dei rotariani che, con grande generosità, hanno messo mano al portafogli.

In una serata sono raccolti 51 mila euro. Dopo circa sei mesi – siamo all'inizio del 2008 – lo stato di avanzamento dei lavori del blocco operatorio è arrivato a buon punto. Sono stati creati contatti con l'ingegner Dioni della Poliambulanza per la definizione dei dettagli riguardanti i lavori interni (allestimento locali, impianti, condizionamento, gas medicali, gruppi elettrogeni, ecc.) e sono in fase di preparazione i materiali e i presidi che serviranno ad allestire le sale del blocco (attesa, preparazione del paziente, risveglio e sterilizzazione) e la radiologia.

A tal proposito, con l'aiuto della Medicus Mundi e della Fondazione Poliambulanza, si stanno predisponendo i containers da inviare in Guinea Bissau. Fino ad ora, il Rotary Club Brescia Vittoria Alata ha profuso circa 120 mila euro; altri 150 mila saranno raccolti per il completamento dell'opera. Per sostenere l'iniziativa, il RC Vittoria Alata, sta organizzando una serie di manifestazioni per sensibilizzare un numero sempre maggiore di persone. Ancora una volta, la volontà e la perseveranza di alcuni uomini, hanno vinto.

Ora lo sforzo deve essere quello di mantenere ciò che si è costruito e questo sarà possibile solo grazie al sostegno del RC Vittoria Alata e alla generosità dei cuori.

Claudio Macca

SENSIBILIZZATI

DA UN MISSIONARIO

I ROTARIANI BRESCIANI

HANNO REALIZZATO

UN INTERO OSPEDALE

TREDICI CLUB "ILLUSTRANO" 2000 ANNI DI PITTURA A BRESCIA

Brescia – E' uscita in questi giorni la nuova grande impresa editoriale di cui si sono fatti carico i Rotary Club bresciani da offrire alla comunità attraverso le biblioteche di Brescia e provincia: "Duemila anni di pittura a Brescia", che si pone in continuità con la precedente opera "Mille anni di letteratura bresciana", edita nel 2004. L'opera ha avuto il sostegno dei Pdg **Enzo Cossu** e **Adriano Lecci** e della commissione editoriale presieduta dal presidente dell'Associazione "Amici di Lino Poisa", Pdg **Angelo Borghese**, e costituita dai soci **Gianfranco Callegari**, **Ezio Quaglietti**, **Bruno Nocivelli**, **Gianfranco Donina**, **Nicola Bianco Speroni**, **Alberto Monti**, **Enrico Pedini** e **Amedeo Biaglione di Viarigi**.

Ha avuto la cura scientifica di **Carlo Bertelli**, noto studioso e storico dell'arte a livello internazionale. Il coordinamento editoriale è stato affidato dalla commissione editoriale a **Elisabetta Conti**, socio del RC Brescia.

Tredici sono i Rotary Club bresciani che hanno preso parte all'iniziativa. Un contributo è pervenuto anche dalla Rotary Foundation, che ha riconosciuto il grande valore dell'iniziativa bresciana.

L'opera "Duemila anni di pittura a Brescia", vuole essere un'operazione assolutamente nuova ed eccezionale, in quanto si pone l'obiettivo di un serio recupero della storia bresciana in ambito artistico con un taglio moderno e scientificamente aggiornato.

Brescia sicuramente si è collocata un po' al margine della storia dell'arte italiana, nonostante alcune grandissime affermazioni individuali dei suoi artisti.

Mancava una ricerca sull'identità bresciana e quest'opera, che vede la partecipazione di studiosi qualificati, intende colmare tale lacuna.

Duemila anni di pittura a Brescia presenta un orientamento cronologico sulla pittura sia a Brescia che sulla sponda bresciana del Garda e nelle valli bresciane.

I periodi storici sono introdotti da una breve narrazione; gli autori maggiori sono evidenziati con una trattazione sintetica, ma ade-



Un momento della presentazione ufficiale della monumentale opera

guata a distaccarli dal grande numero di artisti operanti a Brescia e nel Bresciano in un periodo tanto lungo. Gli artisti minori, bresciani o non, sono segnalati con luogo e data di nascita, indicazione dei luoghi principali in cui hanno operato, sintetica valutazione della loro opera e infine il rinvio alla bibliografia generale.

Alcuni aspetti di particolare importanza – per esempio la Signoria Malatestiana, la Danza della Morte di Clusone, il trittico Averoldi di Tiziano, il genere tipicamente bresciano delle pitture di Faustino Bocchi e Francesco Paglia – hanno una scheda di approfondimento a sé.

E' importante che siano in quest'opera per la prima volta raccolte le notizie su tutti i pittori, considerando che è la loro coralità che definisce la fisionomia di un centro e di una regione particolarmente permeabile alle grandi tradizioni pittoriche vicine, la lombarda e la veneta, e capace di una propria e inconfondibile sintesi.

I volumi ripercorrono dunque la storia della pittura bresciana dalla fine dell'impero romano al '900 e ogni capitolo è affidato a un curatore esperto del secolo.

Il progetto editoriale si presenta in due volumi riccamente illustrati, stampati in 2.500 copie di prima edizione. L'opera ha avuto il

patrocinio dell'Ateneo di Brescia, Accademia di scienze, lettere e arti, del Comune di Brescia e della Provincia di Brescia.

Gli autori dei singoli capitoli o schede sono **Luciano Anelli**, **Pier Virgilio Begni Redona**, **Carlo Bertelli**, **Elisabetta Conti**, **Maria Teresa Donati**, **Matteo Ferrari**, **Fiorenzo Bisogni**, **Fausto Lorenzi**, **Elena Lucchesi Ragni**, **Francesca Morandini**, **Pierfabio Panazza**, **Mauro Pavesi**, **Elisabetta Roffia**, **Filippo Rossi**, **Renata Stradiotti**, **Valerio Terraroli** e **Thea Tibiletti**.

La convinzione di giungere a una nuova opera è stata dettata anche dalla consapevolezza che la cultura, come diceva l'insigne giurista Albertano da Brescia, è nobile possesso che distribuita tra molti riceve incremento e disprezza l'avaroproprietario, e se, non divulgata, ben presto svanisce e si dilegua. La cultura deve dunque essere generosamente offerta a molti, che ne possano così liberamente fruire affinché l'altruismo possa tradursi in una cultura dell'altruismo.

Siamo inoltre consapevoli che soltanto la conoscenza delle proprie radici storiche ed artistiche permetterà ai giovani di affrontare, con una forte consapevolezza della propria identità, le sfide di un futuro globale aperto a tante culture e rappresentazioni artistiche.

E. C.

ALLA SCOPERTA DELL'ANTICO LAZZARETTO

BRESCIA – La conviviale del RC Brescia Est (presidente **Fabio Lucchesi**) tenutasi a fine gennaio a Villa Fenaroli ha visto come relatore **Dario Gallina**, giovane archeologo bresciano (è nato nel 1969) laureatosi all'Università Cattolica di Milano con lode. Il suo intervento è una sintesi delle attività di studio e ricerca svolte nel complesso dell'antico lazzaretto di San Bartolomeo nell'ambito del Laboratorio di archeologia medievale dell'Università Cattolica di Brescia. Insieme a **Marco Sannazaro**, a partire dall'anno accademico 2005-06, Dario Gallina ha applicato il metodo dell'analisi stratigrafica dello scavo archeologico allo studio dell'architettura ancora conservata del complesso di San Bartolomeo, che oggi ha perso parte della sua visibilità e della sua identità a causa della progressiva demolizione degli edifici che lo componevano e delle modificazioni topografiche e urbanistiche subite dall'area in cui sorge.

«San Bartolomeo – ha detto Gallina – si trova al di fuori delle mura settentrionali della città. Questo luogo, non solo nel medioevo ma ancora alla fine dell'800, era di aperta campagna. Oggi il suo originario isolamento rurale è ormai totalmente perduto, cosicché la sua identità antica risulta nascosta dal predominante aspetto urbano moderno». Difficoltà che non hanno impedito di cercare nelle stratificazioni architettoniche dell'antico complesso una conferma alle notizie storiche che lo riguardano e lo vogliono prima sede di un priorato di canonici regolari agostiniani e poi luogo, dal XV secolo, lazzaretto civico. Anche nel caso di San Bartolomeo è stato il linguaggio muto delle pietre a raccontare la storia; un linguaggio che bisogna saper ascoltare.

Marcello Sabatini

UN GALÀ PER AIUTARE I BAMBINI DI MAPUORDIT

BRESCIA – Nel prestigioso salone Vanvitelliano di Palazzo Loggia, gentilmente concesso dal sindaco, il 1° febbraio scorso si è tenuta una cena di gala per raccogliere fondi per ristrutturare il reparto di pediatria dell'ospedale "Gianni Franchi" di Mapuordit nel Sud Sudan (diocesi di Rumbek) dove è vescovo **monsignor Cesare Mazzolari**, bresciano e comboniano, che da oltre venti anni dedica sacrificio e impegno costanti per dare nuove possibilità di vita e di lavoro a quelle popolazioni, cristiane e animiste, duramente provate da una guerriglia ventennale sostenuta dal Sudan islamico-integralista.

Luisa Maiolini, presidente dell'Inner Wheel Brescia, ha scelto tale service con intelligente determinazione e spirito del miglior volontariato rotariano, sostenuta dalla brava e instancabile segretaria **Ivana Passamani Bonomi** e da un gruppo di socie sempre disponibili, fra le quali ricordiamo **Luciana Bertoli**, già benefattrice dell'ospedale durante la sua presidenza.

Alla raffinata cena hanno dato particolare significato l'intervento delle maggiori autorità bresciane.

Dopo il breve, commosso saluto della presidente, hanno dato il loro benvenuto il sindaco Corsini, il presidente Cavalli, i quali hanno ricordato come l'opera di Monsignor Mazzolari, fortemente sostenuta anche dalle istituzioni bresciane, ben meriti l'appoggio del

Rotary e dell'Inner Wheel. **Enzo Cossu**, decano dei past-Governor del Distretto 2050, ha sottolineato efficacemente come il Rotary da oltre cento anni sia sempre presente con impegno e sacrificio dove maggiore è la sofferenza e il bisogno. Dal canto suo, **monsignor Ivo Panteghini**, rotariano, ha brevemente ricordato come sia giusto sostenere l'opera di Monsignor Mazzolari, che rappresenta un'isola di cristianità pace e giustizia, in un paese assediato dalla violenza e dall'odio.

Il momento più toccante della serata è stata la lettura di alcuni brani, letti con la voce e con il cuore da **Ilaria Fornasini**, tratti dal libro scritto dalla giornalista e fotografa polacca Monica Bulay a commento delle splendide fotografie; molto apprezzato il suggestivo sottofondo di musica africana, ritmato e coinvolgente, di **Fabio Venturini**. L'applauso convinto e prolungato delle moltissime



persone presenti, è stato il miglior grazie per tutte le socie dell'Inner Wheel come riconoscimento del loro impegno.

Il grazie più vivo, anche se non direttamente percepito, per tutti coloro che hanno partecipato alla realizzazione di questo evento; un grazie unito a quello dei molti bambini che potranno avere speranza di una vita e salute migliore.

Alla serata erano presenti **Giuliano Cozzaglio**, presidente Rotary Club Brescia con numerosi soci e familiari; **Adalberto Comparin**, presidente Rotary Club Franciacorta Oglio, con il segretario Deprà e molti altri soci; **Alberto Rotondo**, presidente Rotary Club Moretto; **Ezechia Baldassari**, presidente del Rotary Club Lovere-Iseo-Breno, con alcuni soci ed anche molti soci del Rotary Club Sud-Est Montichiari.

Inoltre erano presenti per l'Inner Wheel **Beatrice Guerrini**, Deputy internazionale che ha annunciato la nascita del primo Club Inner Wheel in Brasile, fortemente voluto dalle socie italiane, **Fausta Bertoli**, presidente dell'Inner Wheel Brescia Nord e **Anna Cotto**, dell'Inner Wheel Brescia Sud, in rappresentanza di **Mirella Ceni**, club che ha condiviso questo service con una generosa partecipazione. Numerose anche le socie dei vari club bresciani.

Erano anche presenti il Soroptimist Brescia ed Iseo.

Gianfranco Callegari



Brescia – Serata particolarmente interessante al RC Brescia (presidente **Giuliano Cozzaglio**) che, in interclub con il RC Brescia Nord (presidente **Franco Docchio**), ha ospitato il farmacologo **Silvio Garattini**, direttore dell'Istituto Mario Negri di Milano, per una relazione su "Evoluzione e attualità degli studi sul farmaco".

Nel pomeriggio Garattini aveva già tenuto una conferenza all'Università di Brescia.

Dopo i saluti di rito, il relatore ha subito affrontato il nocciolo della questione. E ha osservato che quotidianamente si spendono circa 60 milioni di euro in farmaci: 42 milioni dei quali da parte del Servizio sanitario nazionale e i residui 18 dei cittadini. «Si tratta di un costo annuale enorme – ha detto Garattini – che rappresenta il 20 per cento della spesa sanitaria del paese. A fronte di tali importi, i farmaci vanno distinti in quattro categorie».

La prima, costituita da quelli obiettivamente utili e che sicuramente migliorano la qualità di vita della popolazione. Tra questi vanno annoverati: i vaccini, farmaci in senso assoluto più efficaci in quanto somministrati una volta sola evitano l'insorgenza della malattia; gli antipsicotici, che consentono di ridurre le degenze nei reparti psi-

SERATA CON GARATTINI «I FARMACI SONO UTILI MA ATTENTI AGLI ABUSI»



Silvio Garattini

chiatrici; i cardiovascolari, che hanno funzione preventiva e di cura.

«Vi è poi – ha aggiunto il farmacologo – la categoria dei farmaci in sé efficaci, ma somministrati impropriamente sulla spinta del mercato, con conseguente ricaduta negativa sul paziente, inutilmente esposto agli effetti tossici propri di ogni medicamento. Ne sono esempio gli antidepressivi, il cui consumo nazionale statistico ne rievolverebbe l'assunzione da parte della quasi totalità della popolazione: dato, questo, evidentemente incoerente con la effettiva realtà del paese e dimostrativo dell'abuso terapeutico che se ne fa».

Al riguardo Garattini ha precisato che una cosa è la "depressione", malattia clinicamente apprezzabile, altro è lo "stato depressivo", privo di connotazione patologica enaturale conseguenza emotiva di eventi negativi della vita, che per motivi

culturali viene contrastato con farmaci antidepressivi, inflazionandone l'uso. Come pure gli ansiolitici, tra i quali il consumo di uno specifico prodotto è stato constatato nella misura di 50 milioni di scatole all'anno. Si tratta di un evidente abuso.

Terza categoria di farmaci è costituita da quelli volti a correggere le cattive abitudini di vita. Tra essi, i medicinali per la cura delle malattie legate a fumo, abuso di alcol, adipe.

«Ultima categoria è quella dei farmaci assolutamente inutili – ha spiegato Garattini – corrispondente a circa la metà della produzione complessivamente in commercio. Vi si annoverano i comuni ricostituenti, gli integratori alimentari, i farmaci "per la memoria", quelli proposti dalla "medicina alternativa". Si tratta di paccottiglia priva di verificata efficacia terapeutica». Garattini ha suggerito, conseguentemente, di evitare la tendenza al frequente uso di farmaci, che rischia di divenire abuso. E ha concluso precisando che a ogni prescrizione dovremmo premurarci di chiedere: «E' proprio sicuro, dottore, che debba prendere questo farmaco?».

Superfluo sottolineare che il dibattito è stato fitto e interessante.

Filippo Zilioli

IL RC SAN GIULIANO FINANZIA LA RICERCA

SAN GIULIANO MILANESE – Tante le iniziative legate alla raccolta fondi per la ricerca organizzate dal Rotary Club San Giuliano (presidente **Luigi Carafoli**), ma la più eclatante e significativa è stata quella che si è svolta a dicembre scorso, organizzata al ristorante La Rampina e dedicata soprattutto alla raccolta di fondi da destinare all'Associazione "Per la vita" onlus dell'ospedale San Raffaele di Milano; associazione che da anni si occupa di ricerca contro il tumore.

«Abbiamo allestito una lotteria grazie all'impegno di tutti i rotariani, che ha visto la partecipazione di moltissimi amici e parenti, ma soprattutto ha portato ottimi risultati, perchè contro il male del secolo non si deve mai abbassare la guardia» ha affermato il presidente Carafoli.

Moltissime le persone "dal buon cuore" presenti a questa iniziativa, che ha ottenuto risultati davvero inaspettati. E così, lo

scorso 14 gennaio, la somma raccolta è stata consegnata nelle mani di **Vincenzo Guerrieri**, presidente dell'Associazione "Per la Vita", ospite del RC San Giuliano a una serata alla presenza del Governatore **Oscar Vaghi**, che ha onorato nuovamente il Club con la sua partecipazione.

In questa occasione Guerrieri e alcuni medici dell'Associazione hanno ricordato l'importanza di iniziative del genere, che permettono di progredire nella ricerca contro il tumore e di diffondere l'importanza della cultura della prevenzione e diagnosi precoce.

Gli impegni sociali del Club, però, proseguono. Sempre pensando alla ricerca e all'impegno sociale, il Rotary Club San Giuliano Milanese è stato prodigo anche con l'Associazione Lism (Lega italiana sclerosi multipla).

Livia Zacchetti



Il Governatore Oscar Vaghi (a destra) alla serata del RC San Giuliano

IN BREVE

IL RC ANDES DONA I SEMAFORI ACUSTICI AI COMUNI DI VIRGILIO E CURTATONE

VIRGILIO – Alla presenza delle autorità, sono stati consegnati i semafori acustici donati dal RC Andes di Virgilio e Curtatone alla comunità di Virgilio (Mantova). I semafori acustici erano stati oggetto di un service estivo (pane in piazza alla Fiera Millenaria delle Grazie) del RC Andes nei confronti della comunità dei non vedenti, per permettere un attraversamento pedonale sicuro in tratti di strada particolarmente pericolosi. Il dispositivo inaugurato sulla strada statale Cisa a Cerese di Virgilio è stato il primo; altri saranno collocati nelle frazioni Pietole e Cappelletta e nella prima parte della statale Romana. Il dispositivo, a chiamata temporizzata, prevede l'attivazione di un cicalino, che variando il ritmo e l'intensità, segnala quando è possibile attraversare la strada in sicurezza e quando sta per scattare il semaforo rosso. Alla cerimonia inaugurale erano presenti i rappresentanti dell'Unione ciechi e ipovedenti di Mantova, **Claudio Signorini** e **Mirella Gavioli**; il sindaco di Virgilio **Mario Mora** con alcuni assessori, oltre alla presidente del Rotary Andes, **Doretta Bardini Beduschi**, con un folto gruppo di soci del Club e l'assistente del Governatore **Giovanni Muriana**.



Doretta Bardini Beduschi (a sinistra) alla cerimonia di consegna dei semafori acustici

Claudio Marangoni

BELTRAMI E BRUNORI VINCONO IL GP KART ORGANIZZATO DAL RC VALLE SABBIA

ODOLO – Combattuto confronto sull'asfalto del circuito kart di Franciacorta per la terza edizione del Gran Premio Kart Valle Sabbia. Venti concorrenti si sono affrontati e scontrati per aggiudicarsi gli ambiti trofei del Legor's Award. Organizzata dal RC Valle Sabbia (presidente **Fausto Casset-**

ti), la competizione avvincente giocata dai piloti fino all'ultimo giro ma nel complesso con il rispetto delle regole dell'agonismo.

Purtroppo **Michele Bertani**, coinvolto in un testacoda, ha riportato un infortunio al ginocchio destro con probabile compromissione di qualche legamento: un grande in bocca al lupo da parte di tutti gli amici! Svolte le prove libere, disputate le qualifiche seguite dalle immancabili polemiche sportive sulle presunte imparzialità del sistema informatico addetto al calcolo dei tempi... sigh! si è svolto il Gran Premio su 10 giri del circuito franciacortino. Se ne sono viste delle belle, testa a testa, sorpassi in curva, manovre azzardate e gestacci esibiti con rotariana eleganza... Al termine con le braccia doloranti per lo sforzo di mantenersi in traiettoria ma eccitati dall'adrenalina sportiva tutti gli antagonismi si sono riconciliati per la premiazione ufficiale.

Nella categoria soci del Club Valle Sabbia: primo classificato l'avvocato **Damiano Beltrami**, seguito a ruota dal convalescente pilota di rally **Marco Mora** e dal maratoneta (per una volta motorizzato) **Silvano Beruffi**. Per la categoria ospiti, che ha conquistato peraltro anche i tempi di percorrenza migliori in assoluto: 1° classificato **Giovanni Battista Brunori**, seguito da **Giampietro Tononi** (grande performance odolese!) e al terzo posto **Carlo Antonini**.

FOLTA DELEGAZIONE DEL DISTRETTO AL FORUM INTERASSOCIATIVO DI TREVISO

TREVISO – Buon successo del Forum Interassociativo di Treviso organizzato dal Distretto 206 dell'Inner Wheel sul tema "La percezione dei valori in una società aperta".

Il Distretto 2050, che non ha mancato di portare il contributo della propria esperienza, era presente con una folta rappresentanza (foto a destra) con il Governatore **Oscar Vaghi**, **Riccardo Groppali**, **Amedeo Viciguerra** e **Carlo Martines**, unitamente ad alcune socie socie dell'Inner Wheel e alla presidente **Cristina Groppali**.



SCAMBIO GIOVANI, IL PROGRAMMA CHE PROMUOVE E ALIMENTA UN VERO CONTATTO TRA CULTURE

Il Rotary youth exchange (Rye), ovvero lo "Scambio giovani", è un programma internazionale del Rotary di enorme successo in tutto il mondo. E' anche un investimento a lungo termine dell'associazione sulle nuove generazioni. Anzi, è uno degli investimenti più belli del Rotary per promuovere armonia e pace nel mondo. La più grande forza per promuovere comprensione e pace è infatti l'incontro tra differenti culture. Il mondo diventa improvvisamente piccolo e pacifico quando ci si rende conto che tutti, al di là delle differenze, desiderano le stesse cose basilari. In fondo le comunanze sono molto di più delle differenze.

Il programma "Scambio giovani" permette a migliaia di giovani di incontrare altri popoli e conoscere le loro culture. Permette di vivere all'interno di una nuova famiglia per periodi brevi o lunghi, ma tutti intensamente vissuti condividendo usanze, costumi e vita di tutti i giorni. Questo consente anche di migliorare o acquisire la lingua locale, un bene che poi aiuterà il giovane per tutta la sua vita.

Non è però tutto rose e fiori. Difficoltà iniziali, spesso proprio a causa della lingua, ci sono in abbondanza. Anche la nuova autonomia, il gestire se stessi in un contesto diverso dall'usuale, rendono questa esperienza intensa e difficile, ma chiaramente unica.

Nel caso dello "Scambio annuale" c'è una difficoltà ulteriore: la scuola locale. Una difficoltà inizialmente per la lingua, ma poi anche per le differenze con i piani di studio attuati nella scuola originale in Italia. E' pertanto essenziale una buona concertazione con la scuola italiana di origine per avere un piano di studi integrativo che permetta di salvaguardare l'anno.

Ma lo scambio di culture non è solo verso di noi, ma anche da noi verso coloro che ospitano i nostri ragazzi. A tutti gli effetti i ragazzi inviati in scambio sono araldi della nostra società. Devono essere quindi selezionati bene e preparati bene. Una volta in loco ci rappresenteranno; rappresenteranno la nostra cultura, i nostri modi, la nostra tradizione, il nostro paese. Usualmente lo scambio porta a una amicizia tra famiglie che si protrae nel tempo.



I vari tipi di programmi

I programmi Rye si suddividono in scambi lunghi (chiamati annuali) e brevi che si rivolgono ai ragazzi in età scolare tra i 13 ed i 19 anni. Non è richiesto che siano rotariane né le famiglie che inviano i giovani né quelle che li ospitano. E' però richiesto che vengano formati ai principi del Rotary e che poi partecipino, tramite il club ospitante, alla vita del Rotary del territorio in cui sono ospiti. Qualsiasi paese che abbia rapporti diplomatici con l'Italia, con un Rotary Club di un Distretto Certificato Rye può scambiare con noi.

Il Distretto 2050 ha ricevuto la Certificazione Rye definitiva.

Lo Scambio annuale

Lo Scambio annuale di solito copre un periodo equivalente all'anno scolastico (circa nove mesi), data la lunghezza del periodo i ragazzi vengono ospitati in due o tre famiglie. Vengo-

no seguiti regolari corsi scolastici. Normalmente l'arrivo è previsto proprio due-tre settimane prima dell'inizio della scuola locale. La iscrizione per lo scambio annuale costa 550 euro più assicurazione e viaggio.

Lo Scambio breve

Lo Scambio breve può invece essere articolato sia tramite l'ospitalità in famiglia o tramite i Camp, HandiCamp o Tour. Tutti durano normalmente una o più settimane, nel periodo estivo e sono comunque molto efficaci in termini di confronto con culture diverse.

Nel caso dei Camp, sono spesso ospitati decine di ragazzi da nazioni molto diverse e possono comportare corsi in varie discipline (musica, equitazione, etc.). In tutti i paesi gli HandiCamp sono invece Camp con particolare ricettività per ragazzi con disabilità.

I Tour sono meno frequenti e rappresentano scambi dove si gira in più paesi, usualmente limitrofi.

La iscrizione costa 400 euro comprensivo di assicurazione più i costi di viaggio.

Ruolo

del Club patrocinante

Il primo passo è assegnare un delegato alla promozione del programma e alla gestione delle iscrizioni con il delegato distrettuale.

La promozione si svolge principalmente con le scuole presenti nel territorio del club, con gli insegnanti di lingue straniere, di solito molto ricettivi nei confronti del programma e poi con i presidi. Dopo la promozione viene invece la selezione delle molte domande che solitamente vengono inviate e quindi la formazione per i ragazzi e le loro famiglie.

Le iscrizioni sono un momento fondamentale e la qualità della domanda determina spesso il successo della richiesta di scambio. E' importante inviare domande ben fatte e complete. Durante lo scambio il delegato di Club è l'elemento di congiunzione con il Club ospitante e la famiglia. Dopo il termine dello scambio provvede a organizzare una conviviale dove il giovane o i giovani di ritorno possano presentare le loro esperienze.

Ruolo del Rotary Club ospitante

E' il Club che ospita i ragazzi provenienti da altri paesi, si preoccupa quindi di avere un numero di famiglie pronte allo scambio (normalmente in numero maggiore rispetto alle effettive esigenze) e di validare la documentazione dei ragazzi prima dell'arrivo, per i quali nomina un tutor, figura di riferimento costante per tutte le problematiche relative al migliore inserimento possibile del candidato nel contesto sociale per l'intero periodo di ospitalità. Il Club ospitante si impegna anche all'acquisto di eventuali testi scolastici, dei biglietti per il trasporto a scuola e partecipa alle piccole spese con un contributo mensile di 50 euro. Rende partecipi i ragazzi alla vita del Club invitandoli a serate ad hoc o conviviali e organizzando una serata a lui dedicata in cui il ragazzo avrà l'opportunità di parlare del proprio paese e della sua esperienza.

Impegni delle famiglie

Le famiglie ospitanti hanno ovviamente un ruolo importantissimo. Il loro successo nel

instaurare un rapporto positivo, solido ed accogliente con il ragazzo/a ospitato determina il successo dello scambio.

Spesso il loro figlio/a è in scambio presso una altra famiglia, avranno quindi la possibilità di trattare l'ospite come vorrebbero che fosse trattato il proprio figlio/a. Essere tolleranti per le differenze culturali nello stesso modo in cui desiderano che gli altri possano essere tolleranti. L'utilizzo della lingua Italiana è poi il modo migliore per permettere all'ospite di imparare la nostra lingua.

Il contesto sociale della famiglia svolge a sua volta un ruolo importante e la famiglia dovrà aiutare l'ospite a familiarizzare con i giovani della propria età, a condividere esperienze del Club ospitante. In termini pratici oltre alle necessità basilari (vitto, alloggio) dovranno occuparsi della iscrizione dell'ospite a scuola e delle eventuali attività collaterali.

Criteria di selezione dei giovani

I candidati ideali sono: * maturi, ben motivati e consapevoli della fatica che dovranno affrontare in termini di separazione dalla famiglia, amici, abitudini. * Adattabili ai cambiamenti, con prestazioni scolastiche sopra la media, attivi socialmente, capaci di esprimersi e di collocarsi in un contesto, con un buon senso di realtà e in grado di seguire le regole.

* Consapevoli di essere ambasciatori del proprio Paese e del RC che li ha inviati. * Consapevoli delle regole Rye

Criteria di selezione delle famiglie

I candidati ideali sono consapevoli che ospitare un minore per un periodo prolungato può essere paragonato a una mini-adozione o a un affido. Sono quindi consapevoli del proprio ruolo di adulto educatore e referente affettivo, sicuramente desiderosi di incontrare una persona nuova.

Il Club che aderisce al programma Rye deve attivamente cercare famiglie con queste caratteristiche e costituire un vero e proprio archivio-dati con gli estremi delle famiglie interessate a ospitare e/o interessate a inviare i propri figli. Non è considerato un pre-requisito avere in famiglia un rotariano.

Il programma risulta come un service sul territorio del Club.

Come promuovere lo Scambio giovani

Il Club nella promozione del Programma può iniziare dai propri membri dedicando qualche conviviale allo sviluppo dell'archivio famiglie. Una volta meglio compreso il Programma e nominato un referente sarà possibile agire sulle scuole nei modi seguenti:

- * annunci;
- * presentazioni durante eventi per studenti ed insegnanti;
- * lettere e comunicati stampa nei giornali scolastici;
- * colloqui con i presidi e gli insegnanti di lingue straniere;
- * azioni con Rotex, Interact e Rotaract.

Alessandro Santalucia
RYE District Chairman

(Beppe Bertoglio, Long term ex. coordinator
Giorgio Gambiasi, Short term ex. coordinator
Federico Pelloja, Camp ex. coordinator)

RC CREMONA E INNER WHEEL AIUTANO L'APOM PER PREVENIRE E CURARE I TUMORI AL SENO



Alberto Bottini, Luisa Della Salda, Maria Grazia Binda Beschi, Alceste Bartoletti e Cristina Groppali

CREMONA – Domenica 11 febbraio il RC Cremona (presidente **Alceste Bartoletti**) ha è stato consegnato all'Apom (Associazione patologia oncologica mammaria) il ricavato della lotteria che aveva come premi dei gioielli di **Luisa Della Salda**, relatrice con **Claudio Ferrari**, nell'Interclub con l'Inner Wheel del 28 novembre 2007. Erano presenti **Maria Grazia Binda Beschi** e **Alberto Bottini** della Breast Unit, oltre che diversi soci del Club e socie Inner Wheel con la presidente **Cristina Groppali**.

Il dottor Bottini ha brevemente illustrato l'attività di prevenzione e di cura di queste patologie presso il reparto ospedaliero di Cremona, sottolineando i confortanti risultati raggiunti, l'elevato livello di specializzazione e gli ottimi rapporti instaurati con le migliori università italiane e straniere, come già ampiamente confermato in occasione del terzo convegno internazionale tenutosi a Cremona nello scorso mese di ottobre.



Crema – L'occasione più volte auspicata per effettuare una conviviale in-terclub tra un Club storico, quale il RC Crema (presidente **Ferrante Benvenuti**), e un Club giovane ma già ben inserito nel Distretto 2050, quale il RC Soresina (presidente **Gianluigi Triboldi**), si è presentata a febbraio con la presenza di **Gabriele Albertini**, già sindaco di Milano dal 1997 al 2006 e attualmente parlamentare europeo, oltre che socio onorario del RC Milano-Porta Vittoria e insignito della Paul Harris. Anche se non voluta, né tanto meno cercata, non si può non rimarcare una coincidenza singolare: la decisione di tenere un interclub alla presenza di un grande sindaco di Milano dei giorni nostri con il sodalizio che rappresenta la città natale di chi è annoverato tra i migliori sindaci di sempre della metropoli lombarda, ovvero l'avvocato Emilio Caldara, socialista, che guidò l'amministrazione meneghina dal 1914 al 1920. La conviviale è risultata piacevole. L'interclub è stato ben organizzato e subito si è creato il clima di amicizia che ha lasciato contenti tutti gli intervenuti. Il presidente Ferrante Benvenuti ha introdotto il relatore elencando le numerose cariche pubbliche ricoperte dall'illustre ospite e, aggiungendo alcuni ricordi personali, ha subito evidenziato la novità e la unicità che l'eurodeputato Albertini ha rappresentato nell'assumere la carica di sindaco di una grande metropoli.

La relazione di Gabriele Albertini "Nove anni al governo di una metropoli che cambia" (sottotitolo "Nella stanza del sindaco") non è stato né un bilancio né un resoconto di un intenso e, per certi versi, originale ciclo amministrativo, ma è stato un excursus sulla sua guida della metropoli lombarda. L'interclub è stata anche l'occasione per ascoltare dalla viva voce del protagonista il significato e il valore di quella novità rappresentata dalla elezione a primo cittadino della "capitale" lombarda di un esponente di quella società attiva e operosa e in che misura l'elezione del non-politico Albertini abbia rappresentato la reazione di Milano al ciclone Tangentopoli. Riprendendo un punto citato dal presidente Benvenuti nella sua introduzione, il relatore ha spiegato lo spirito con il quale ha affrontato l'incarico di sindaco. Egli ha voluto portare lo spirito e l'etica dell'impresa nella guida di una metropoli precisando, però, che non ha mai confuso l'amministrazione con l'impresa, ma vi ha trasferito la mentalità dell'impresa. Questo concetto è stato più volte ripreso nel corso della lunga conversazione. Ha ringraziato più e più volte la squadra straordinaria di collaboratori ricorrendosi la capacità di sapere scegliere



Da sinistra: l'eurodeputato Gabriele Albertini, il presidente del RC Crema Ferrante Benvenuti, il sindaco di Crema Bruno Bruttomesso e il presidente del RC Soresina Gianluigi Triboldi. Sotto: il presidente Benvenuti consegna il gagliardetto del Club ad Albertini

GABRIELE ALBERTINI A CREMA SPIEGA LE RAGIONI DEL SUCCESSO COME SINDACO DI MILANO



persone più abili di lui nello svolgere il ruolo per il quale le ha chiamate. «La squadra è importante – ha detto – perché il capo ha più bisogno degli altri di collaborazione». Ha poi raccontato gustosi aneddoti sui modi usati dal presidente Silvio Berlusconi per rintuzzare la sua resistenza ad accettare la candidatura a sindaco di Milano e per farlo, infine, capitulare. Nella seconda parte dell'intervento l'euro-

deputato ha sciorinato quelli che, a suo avviso, sono stati i risultati più brillanti che il "suo turno di guardia" ha conseguito. «Il Comune di Milano – ha affermato Albertini – è al settimo posto in Italia per capacità di spesa». «Il criterio adottato di superare lo schema delle lobby e di puntare direttamente alla realtà – ha concluso – e a quello che serve e deve essere realizzato è stato alla fine vincente: le aziende municipalizzate milanesi, al termine del mio secondo mandato, erano tutte risanate con i bilanci in positivo». Non sono mancati, infine, le stoccate polemiche all'indirizzo di chi aveva criticato l'eccessiva cementificazione di Milano ma anche un ricordo affettuoso a Indro Montanelli «il primo ad apprezzare il mio stile e il mio modo di fare la campagna politica, prima, e di amministrare poi». L'interesse degli argomenti trattati è stato tale che, dopo oltre 40 minuti di relazione, l'attenzione dei presenti non era venuta meno come hanno testimoniato i numerosi interventi che sono stati limitati solo dall'ora tarda. Molto pertinente anche l'intervento del sindaco di Crema, **Bruno Bruttomesso**, che ha elogiato le capacità amministrative di Gabriele Albertini e che si è augurato di poterlo imitare.

Giuseppe Samanni

CONCERTO PER LA POLIOPLUS

BRESCIA – Per dare ossigeno alla lotta per l'eradicazione della poliomielite dal mondo attraverso il programma Polioplus, i Rotary Club Brescia Est, Salò e Desenzano del Garda, Valle Sabbia Centenario e Valtrompia – presieduti, rispettivamente, da **Fabio Lucchesi**, **Andrea Manerba**, **Fausto Cassetti** e **Marino Appodia** – hanno organizzato a Brescia per il prossimo 28 marzo (ore 20,30 - Auditorium Santa Giulia) un concerto di chitarra classica. **Filomena Moretti**, giovane e brillante concertista vincitrice di prestigiosi concorsi nazionali e internazionali, interpreterà brani di Johan Sebastian Bach, Giulio Regondi, Mauro Giuliani e Francisco Tàrraga Elxea.

Il programma Polioplus del Rotary international in poco più di due decenni ha permesso di vaccinare 2 miliardi di bambini: è stato così possibile salvare 250 mila vite umane ed evitare che 5 milioni di giovanissimi diventassero disabili.

OGGI L'ARCHITETTURA E' ANCHE... SENSORIALE

MORTARA – Se pensassimo di poter vivere in un mondo, in cui si possa trovare ancora qualcosa di non elaborato dall'uomo, dovremmo idealizzare modelli non aderenti alla realtà. Non c'è da temere, non è in atto alcun attentato allo sviluppo naturale delle cose e alla sostanza costitutiva di uomini e cose, tuttavia serve la consapevolezza di essere parte attiva di un mondo che ricerca la tecnologia, di cui ormai non si può fare a meno. «Oggi tutto è progettato» è questo l'assioma d'esordio dell'architetto **Giulio Ceppi**, ospite del RC della Lomellina (presieduto da **Fabrizio Cappai**), che ha parlato di "Design di materiali, progettare l'esperienza". La relazione è servita a far scoprire ai neofiti l'affascinante mondo del design e della ricerca applicata, che deve stimolare la tecnologia a produrre sempre qualcosa di più, non fine a sé stessa, ma funzionale all'utilizzo e alle esigenze della società.

Giulio Ceppi, architetto e docente di disegno industriale al Politecnico di Milano, forte di un retroterra culturale non comune, può snocciolare un curriculum di primissimo livello: da sempre si occupa di progettazione sensoriale, design di materiale e sviluppo di nuove tecnologie, consapevole che negli ultimi anni si sia assistito all'esplosione comunicativa della "sensorialità", per cui ogni prodotto non deve risponde-



Giulio Ceppi con Fabrizio Cappai

re solo ad esigenze funzionali, ma generare una "esperienza", coinvolgendo i nostri sensi.

«In fase di progettazione – ha sottolineato – è fondamentale pensare all'applicazione, a un mondo artificiale, che possa colpire l'immaginario, nella consapevolezza che tutte le tecnologie siano fornite di un lato emotivo. Una sorta di dimensione subliminale, che non si percepisce, ma diventa un fattore emozionale, che attira e cattura attenzione. Oggi parliamo di ceramiche che sembrano acquisire la duttilità della plasti-

ca, di vetri flessibili, di legni che presentano la durezza dell'acciaio...».

Ceppi non si è limitato alla nuda e cruda esposizione di concetti teorici, difficilmente assorbibili da un uditorio di non addetti ai lavori, ma ha fornito validi di esempi di come si possa passare dalla fase di progettazione alla fruibilità. Ecco la dimostrazione a tutti i presenti di un oggetto in fibra ottica, un tubo di materiale trasparente flessibile, per dire in parole povere, apparentemente insignificante, ma capace di trasmettere immagini con estrema velocità e precisione, dalle molteplici applicazioni, pensiamo agli strumenti endoscopici ed al campo delle telecomunicazioni. Con un ulteriore vantaggio l'economicità e l'elevata resistenza a situazioni ambientali difficili. Ma a colpire tutti i presenti è stata l'esibizione di una insolita tortiera in silicone, accartocciabile come un oggetto qualunque dotato di elasticità, progettato forse per garantire non solo un tocco di originalità all'arte culinaria di una comune massaia, ma in funzione di offrire un'anima tecnologica a un oggetto di semplicissima fruibilità.

Ecco che cosa significa essere un "creative and managing director": Giulio Ceppi l'ha mostrato.

Emilio Boffino